

Alemanno contro Gabrielli, è scontro totale «La Protezione civile in mano a passacarte e il suo capo ha atteggiamenti di fuga». La replica: non temo un'inchiesta

MILANO - Sembra arrivato al punto di non ritorno lo scontro tra il sindaco di Roma Gianni Alemanno e il capo della protezione civile Franco Gabrielli. Dopo le prime schermaglie sul filo del rispetto istituzionale ora volano parole grosse col sindaco della capitale che accusa la protezione civile di essere governata da «passacarte» mentre il suo capo avrebbe degli «atteggiamenti di fuga» per aver disertato alcuni appuntamenti televisivi.

Alemanno spala la neve Alemanno spala la neve Alemanno spala la neve Alemanno spala la neve Alemanno spala la neve Alemanno spala la neve

DUELLO IN TV - Alla fine comunque il faccia e faccia nel programma «In Mezzora» di Lucia Annunziata c'è stato col sindaco collegato per telefono. E sono state scintille. «In termini di allerta e di capacità di intervento, la Protezione civile purtroppo in Italia non c'è più. È una realtà purtroppo burocratica» ha attaccato il sindaco della capitale. «La Protezione civile -ha aggiunto- è stata fortemente indebolita, non è più in grado di gestire direttamente le emergenze come faceva prima con Bertolaso. Scarica sulle spalle dei sindaci l'intero peso degli interventi. La Protezione civile si limita a passare quali sono gli allerta e spesso lo fa male, come nel nostro caso». Replica di Gabrielli: «Non è vero che l'indebolimento della protezione civile si sia riverberato nella vicenda di Roma» e in ogni caso «la protezione civile di Gabrielli e di Bertolaso, si sarebbero comportate alla stessa maniera».

ALEMANNI SAPEVA DEI RISCHI - «Giovedì scorso ho convocato un Comitato operativo nazionale della Protezione civile sull'emergenza maltempo e non l'ho convocato per 3 centimetri di neve, avevamo ben presente la situazione. E su alcune agenzie, al termine della riunione, lo stesso Alemanno parlava di 15 centimetri di neve». «Non concordo - ha replicato Alemanno - l'eccezionalità dell'evento non è stata comunicata in quell'occasione, non era stato segnalato l'arrivo di un evento che si verifica ogni 50 anni». Gabrielli rileva comunque che con gli attacchi del primo cittadino di Roma «si mistifica la realtà e si distrugge il sistema previsionale e di allerta». Ma anche dopo il duro botta e risposta Alemanno non sembra disposto a spegnere la polemica tanto che ha deciso di tenere la conferenza stampa per fare il punto sull'emergenza neve in Piazzale delle Medaglie d'Oro e non più presso la sala della Protezione Civile di Roma Capitale oltre a ribadire la necessità di «una commissione per valutare il funzionamento della Protezione civile, bisogna fare una struttura più forte, che deve tornare sotto il ministero dell'Interno»

INTERVIENE IL PARLAMENTO - Ma la disputa è ormai un caso politico. Il segretario del Pdl Angelino Alfano si è schierato al fianco del sindaco della capitale chiedendo «una verifica sui comportamenti e sulle responsabilità nella gestione dell'emergenza maltempo». Il Pdl annuncia dunque «un atto parlamentare» ma Gabrielli si mostra sereno. «Quando ci verrà chiesto che cosa abbiamo fatto ne renderemo conto -repliciamo pronti a rispondere delle cose che attengono alle nostre responsabilità». In soccorso di Alemanno interviene l'Anci che rileva come i comuni italiani in questi giorni siano stati lasciati da soli ad affrontare l'emergenza. Secondo l'Anci gli ultimi eventi dimostrano che «il sistema della Protezione civile è prigioniero di una consistente confusione di competenze, che finiscono sempre per scaricare le responsabilità sul livello politico più a contatto con la vita dei cittadini».

CASO POLITICO - Molti criticano apertamente questo scontro quando l'emergenza è ancora in atto. «La

priorità è quella di portare i soccorsi ai cittadini e scongiurare che altre difficoltà vadano a colpire la capitale. A poco serve invece l'indecente scarica barile a cui stiamo assistendo in queste ore» afferma il parlamentare del Pd Ermete Realacci. «Invece di dimostrare aggressività nei confronti della Protezione civile - aggiunge il senatore del Pd Ignazio Marino - il sindaco ammetta che Roma non è preparata a eventi eccezionali e che l'amministrazione non è stata in grado di organizzare gli interventi in città».

L'INNESCO DELLA POLEMICA - Ad innescare le polemiche era stato il sindaco di Roma Gianni Alemanno che ha attribuito alla Protezione Civile il mancato allarme sul maltempo. Gabrielli al Corriere della Sera, ha rimandato le critiche al mittente: «Il sindaco sbaglia. A mezzanotte cercava ancora il sale». E in varie interviste televisive ha ribadito: «L'allarme è stato dato male. Non c'è più una Protezione Civile in Italia».

